

niera meravigliosa. Egli riconobbe sempre più l'alta importanza dei nunzi, per una cognizione al più possibile precisa delle condizioni oggettive delle singole nazioni, come per la possibilità di un intervento immediato nello svolgersi degli avvenimenti.

Al principio del pontificato di Gregorio si contavano nove nunziature permanenti: quattro in Italia (Venezia, Torino, Firenze, Napoli); inoltre una, in ciascun posto, alla corte imperiale, presso il re di Spagna, di Portogallo, di Francia e di Polonia. Nei primi anni del suo pontificato questa situazione restò quasi invariata anche in riguardo al personale. Nel 1573 avvenne il primo importante cambiamento, nel quale non furono affatto allontanati quelli eletti da Pio IV. Vincenzo Laureo andò da Torino in Polonia, Giovanni Battista Castagna da Madrid a Venezia.¹ Un grande cambiamento del personale diplomatico seguì la prima volta negli anni 1577 e 1578, quindi nel 1580-1581 infine nel 1583, nel quale anno diventò normale il sistema preso da Venezia, di limitare la permanenza dei nunzi nelle differenti corti ad un determinato numero di anni, non però troppo grande.²

Fu eccezionalmente importante che il carattere delle nunziature si modificasse fortemente in seguito all'avanzarsi del movimento di riforma e di restaurazione cattolica. I loro titolari sino allora erano stati piuttosto inviati con incarichi internazionali; ora invece si spostò il punto centrale della loro attività verso il campo spirituale. Non stava più in prima linea la difesa dai turchi, i diritti camerale e la posizione dello Stato pontificio; ma al contrario i puri interessi religiosi, la riforma del clero coll'esecuzione dei decreti di Trento e la difesa della Chiesa minacciata dai protestanti. In maniera chiarissima si distinse questo cambiamento nella Germania.

Tanto prima che dopo, i rappresentanti della Santa Sede nell'Impero dovevano essere gl'intermediari delle relazioni tra il papa, l'imperatore e i restanti principi cattolici; ma il loro dovere di sorvegliare l'esecuzione delle decisioni del Concilio, li costrinse inoltre ad interessarsi per proprio conto della vita ecclesiastica, molto più di prima, con la visita dei vescovadi, colle consacrazioni, colle assoluzioni, con le dispense matrimoniali, con l'esercizio del diritto giudiziario.³ In riscontro furono estese ampiamente le loro facoltà,⁴ e nello stesso tempo fu accresciuto il loro numero; poichè il nunzio alla corte imperiale che non aveva mai avuto una

¹ Vedi BIAUDET, *Nonciatures* 27 s., 58.

² Vedi *ibid.* 60; cfr. MAFFEI II, 194 s.

³ *Hist. Polit. Blätter* CXIX, 526 s.

⁴ Vedi la bellissima esposizione di MERGENTHEIM I, 250 s. Vedi anche sotto il capitolo IX, Germania.